



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

VI DOMENICA DI PASQUA (5 maggio 2024)

“Voi siete miei amici”



Dal Vangelo di Gv 15, 9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri”.



1. Martedì 7 **INCONTRI DI CATECHESI**
Settimana B
2. Sabato 11 ore 11.00 **Battesimo di Eva**
3. Maggio, mese del Rosario
RECITA del **ROSARIO** con **FIORETTO**
Ogni giorno feriale del **mese di maggio**
(al martedì e al venerdì in Asilo)

BENEDIZIONE PER LE FAMIGLIE

Al giovedì pomeriggio su richiesta
Per prenotarla: il modulo all’angolo del libro

Continuando il commento alla bellissima immagine della vite e dei tralci, il Vangelo di oggi pone l’accento su alcuni aspetti che ne giustificano il riferimento e su alcune conseguenze.

Il riferimento è reso valido dal fatto che la vite è espressione dell’amore misericordioso del Padre che manda il Figlio e che attraverso il Figlio, ancora una volta e con più autorevolezza, proclama quanto gli siamo cari.

Ancora. Oltre che avere a cuore la nostra vita, il Padre è il detentore della nostra gioia. Non sempre là dove c’è vita c’è gioia, anche se non c’è gioia senza vita. La gioia è assicurata là dove la vita è colta nella sua derivazione originaria. Se un uomo vive male, non mette in primo piano la consapevolezza che la vita è un dono di Dio: altro che gioia; anche il buio più totale. La gioia è il risultato di un modo “alto” (e molto spesso “altro”) di accogliere e di interpretare la vita. In questo senso, è evidente la conclusione del Vangelo: “Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi”.

Un altro aspetto di questa immagine riguarda il modo di intendere l'amore del Padre che Cristo è venuto a comunicare. È un amore che conduce alla donazione totale di sé, fino a dare la vita per gli altri. Quando parla così, Gesù sta pensando alla sua morte in croce. Ma pensa anche a ciascuno di noi, a quando siamo tentati di fuggire dinanzi agli impegni di fedeltà che un tale amore comporta. Non si può godere del titolo di suoi amici fuggendo da un amore così inteso. Aggiunge: *“Voi siete mie amici, se fate ciò che io vi comando”*, e ancora: *“Non vi chiamo più servi”*.

Arduo il linguaggio di Gesù? Certamente. Ma la vita non è forse un'ardua impresa? Chi la guarda in faccia, sa che è così, chi non scappa via, chi non cerca piccoli stupidi trucchi o scappatoie portatrici di un mare di delusioni, chi è sincero con sé stesso e con gli altri e ... con Dio. E Gesù continua a essere perentorio, quasi alzando la voce: *“Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri”*.

Un linguaggio arduo e duro, s'altra parte certe esperienze personali tendono a portarci altrove, ci distolgono da guardare a tale altezza. Si tratterà di non limitarci a cercare consensi nei piccoli e tanto fragili percorsi di vita per saperci misurare su splendidi esempi di amore. Ce ne sono tanti anche vicino a noi, che in Cristo trovano avallo e forte riconoscimento, come la dedizione di Azzurra che non teme di rallentare le cure della sua malattia per garantire la vita al piccolo che stava crescendo nel suo seno.

(don Giosuè)

RISPOSTA DI DON LOZER

“Come correggere i figlioli? Correggere in tempo. Una pianta tenera, piegata a terra dal vento, si raddrizza con facilità; lasciata a lungo in tale posizione, ingrosserà storta e non si potrà più raddrizzare. Correggere i difetti morali. Molti danno importanza alle piccole disobbedienze, alla sbadataggine, a certa vivacità, a certo tratto incivile: sta ben correggere anche queste mancanze, ma soprattutto sono da correggere nella gioventù le passioni della superbia, dell'ira, lo spirito vendicativo, l'egoismo, la bestemmia, i discorsi disonesti, la pazzia per i giochi a soldi. Su questi bisogna essere inesorabili. Correggere con le buone, cioè dolcemente, non bruscamente. Le buone maniere toccano il cuore, lo riformano, lo ingentiliscono; la troppa severità suscita odio o fa del ragazzo un ipocrita e lo piega per forza”.

(da *L'Amico di Casa*, Anno I, marzo 1914, numero 3, pp. 5-6).

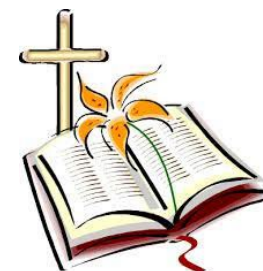
IN VISTA DELLA S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE (in particolare per i bambini della IV primaria e loro famiglie)

O Maria, Madre amata,
dopo l'annuncio dell'Angelo,
tu vai in fretta a trovare Elisabetta
portando dentro di te Gesù, il Figlio di Dio,
divenuto tuo figlio.

Lo stesso Gesù, una volta che
lo riceveremo nella santa Comunione,
sarà presente anche in noi in modo misterioso,
ma reale e unico.

Madre del Signore e Madre nostra,
aiutaci ad accoglierlo
con il tuo stesso amore,
con il tuo raccoglimento,
con la tua contemplazione,
con la tua adorazione continua.

Insegnaci, Vergine Santa, a tenere,
nel cammino della vita,
gli occhi sempre fissi su Gesù
perché illumini e riscaldi il nostro cuore
con il fuoco del suo amore. Amen.



INCONTRO GENITORI

Martedì 7 maggio, ore 18.00 - 19.00: Incontro unico con tutti i genitori per vedere insieme la “Conclusione dell’anno catechistico” e le “Attività estive” (Campeggi, Punti verdi, Assisi ...), con un momento particolare riservato ai genitori del **Gruppo dei cresimandi** (in cammino verso il Sacramento della Cresima).

“Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”